

Gli Enti promotori risultarono dunque:

- Segreteria Centrale A.C.T.I.
- Giornale dei campeggiatori "Aria Aperta"
- A.C.T.I. Sezione di Torino
- A.C.T.I. Sezione di Novara
- A.C.T.I. Sezione di Trieste
- Camping Club Lombardo
- Campeggio Club Firenze e Toscana

A questo punto è importante notare alcuni fatti e precisamente.

Tra i fondatori non compare l'ACTI Sezione di Milano, che per non continuare a essere sezione si era praticamente ritirata e riprese la sua attività nel 1955;

Lo Statuto della Federazione del Campeggio (come si chiamava alle origini) includerà in seguito nell'articolo 62 quanto segue:

Art. 62

Norme transitorie

L'Associazione campeggiatori Turistici d'Italia, sedente in Torino, riconosciuta con D.M. 9 marzo 1940, il Campeggio Club Firenze e Toscana, sedente in Firenze, riconosciuto persona giuridica con Decreto del Prefetto di Firenze n. 2937 in data 20 maggio 1958, e il campeggio Club Pescara, riconosciuto persona giuridica con Decreto del Prefetto di Pescara n° 15269 in data 1 settembre 1958, recepiti nel DPR 11.6.1963 n°1000 e nel DPR 5.9.1975 n 372 CONTINUANO AD ADOTTARE I RISPETTIVI STATUTI.

A Torino l'A.C.T.I. continuava a essere A.C.T.I. Centrale e le Associazioni che volevano assumere la denominazione A.C.T.I. dovevano avere il consenso dell'A.C.T.I. Centrale.

Inspiegabilmente l'A.C.T.I. di Torino non prese il nome di A.C.T.I. Torino, anche se veniva così considerato, ma giuridicamente rimase A.C.T.I. Centrale con sede in Torino sino all'anno 2001.

Con Bergera Presidente, Ariani Segretario Generale e l'aiuto del Consiglio dell'ACTI Centrale con sede in Torino, la neonata Federazione iniziò la sua attività.

Il Commissariato per il Turismo Italiano riconobbe ufficialmente la Federazione Italiana del Campeggio e ne approvò lo Statuto, ed essa partecipò ufficialmente al Raduno Internazionale di Spa di quell'anno, durante il quale venne incaricata di organizzare il XII Raduno internazionale. Esso ebbe luogo a Firenze nel Parco delle Cascine dal 26 luglio al 7 agosto 1951 ed fu nuovamente un vero successo. Oltre 4000 i partecipanti, con 700 auto e rimorchi campeggio. La manifestazione costò 14 milioni di Lire, una cifra enorme se pensiamo che nel 1954 mia moglie e io spendevamo

mediamente 25mila Lire per il vitto, e lo stipendio di un professore di scuola superiore era sull'ordine di 35mila Lire!

Guelfo la Manna pubblicò un numero speciale di "Aria Aperta", il primo giornale in Italia dei campeggiatori.

Cito un articolo a mio avviso importante per valutare la situazione del campeggio in Italia.

*"Campeggiare in Italia non è mai stato impossibile, se per campeggio si intende piantare la tenda alla brava, ovunque capiti, senza tante cerimonie nei riguardi dei proprietari dei terreni e senza tante esigenze per quanto si riferisce ai servizi, ma campeggiare in Italia alla maniera perfetta, su terreni precedentemente segnalati e convenientemente attrezzati, e dotati di servizi, è cosa soltanto di ora, di questa nostra epoca che ha visto finalmente il campeggio diffondersi tra gli Italiani."*

L'articolo proseguiva invitando gli iscritti al rally a proseguire poi le loro ferie in Italia suggerendo interessanti itinerari con partenza da Firenze.

